



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 269

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 4 marzo 2010

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag.	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	8
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	12

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	Pag.	13
Per la sicurezza della Repubblica	»	16
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	»	18

Sottocommissioni permanenti

14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	Pag.	20
--------------------------------------------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-AP; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 4 marzo 2010

302^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,10.

AFFARE ASSEGNATO**(Doc. XXVII, n. 19) Nota di aggiornamento 2010-2012****(Doc. XXVII, n. 20) Programma di stabilità – Aggiornamento 2009**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*), a nome della propria parte politica, esprime forti perplessità sul contenuto informativo della Nota in titolo. Ritiene, infatti, che vi siano dati discordanti rispetto a quelli forniti dall'I-STAT a consuntivo dell'esercizio 2009. Questi ultimi indicano dei peggioramenti ulteriori rispetto ai dati già negativi contenuti nella Nota presentata soltanto poche settimane prima. Se tali discordanze possono essere comunque imputabili all'evoluzione di una crisi in corso e, quindi, giustificabili dall'aleatorietà degli andamenti stessi dell'economia, esprime forti motivi di preoccupazioni per le previsioni formulate dal Governo per gli anni futuri. I sostenuti livelli di crescita del PIL stimati per gli anni 2011-2012 non appaiono giustificati sufficientemente. Il Governo parla genericamente di un effetto di trascinamento della ripresa mondiale e non cita neppure il rischio che il caso della Grecia possa contagiare altri Paesi rallentando la crescita stessa.

Per quanto concerne l'economia italiana, osserva come lo stimolo agli investimenti (in termini di detassazione degli utili reinvestiti) è fortemente condizionato dalle scarse risorse impiegate per finanziare tale misura di sviluppo. È in aumento il numero di fallimenti di imprese nel nord-ovest e neanche la moratoria sui mutui delle piccole e medie imprese e le risorse sul fondo per tale settore – misure poste in essere dall'attuale Governo – assicurano benefici visibili. La Nota informativa formula previsioni ottimistiche sull'occupazione senza spiegare le ragioni che porteranno ad un aumento degli occupati nei prossimi anni. Dal punto di vista dei saldi di finanza pubblica si preannunciano manovre di correzione dello 0,4 per cento del PIL in un anno e dello 0,8 per cento nell'anno successivo, tuttavia risulta davvero difficile immaginare spazi aggiuntivi di correzione per i prossimi anni. Molteplici sono quindi le perplessità sulla realizzabilità degli obiettivi annunciati, tenuto anche conto che alcune misure già adottate sono state poi successivamente modificate neutralizzandone pure gli effetti potenziali. Ad esempio i risparmi attesi dal blocco del *turn-over* e dalla spesa farmaceutica previsti dal decreto-legge n. 78 del 2009, sono stati neutralizzati da un nuovo accordo sulla salute che ha previsto stanziamenti aggiuntivi da parte dello Stato centrale. Al piano industriale della pubblica amministrazione il Governo ha associato risparmi per 13 miliardi di euro: si tratta di previsioni irrealistiche e inattuabili. Diventa dunque sempre più urgente l'attuazione di misure anticicliche per le imprese, richieste anche dalla Confindustria. Esprime infine ragioni di forte preoccupazione sulle previsioni eccessivamente ottimistiche dell'andamento del debito pubblico, giustificabili soltanto nel caso in cui il Governo realizzasse – evento poco probabile – un avanzo primario pari almeno al 3,5 per cento rispetto al PIL. Esprime quindi un giudizio negativo sulla Nota informativa ritenendo che il quadro delineato di peggioramento delle previsioni del Governo verrà confermato in occasione della presentazione della Relazione unificata dell'economia e della finanza.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*) rileva come la Nota in titolo registri gli effetti di una crisi economica che sta coinvolgendo molti Paesi nell'Unione europea. Giudica positivamente la scelta del Governo di non attuare manovre espansive in *deficit*. Scelta che qualifica la situazione italiana migliore rispetto a quella della Grecia, della Spagna e del Portogallo. Rileva poi come particolare attenzione debba essere posta sull'occupazione in quanto, in questo settore, gli effetti della crisi emergeranno successivamente dato che gli ammortizzatori sociali, soprattutto se prolungati nel tempo, rappresentano una misura di attenuazione di un fenomeno che comunque potrà avere manifestazioni indesiderate. Riconosce, come sostenuto da alcuni interventi precedenti, che i mancati pagamenti delle pubbliche amministrazioni hanno peggiorato gli effetti già negativi della crisi economica. Rileva tuttavia che si tratta di meccanismi di gestione dello Stato talmente radicati da non poter essere ascritti alla responsabilità del Governo. Per quanto concerne il numero di fallimenti delle imprese, rileva come parte del fenomeno sia ascrivibile a un cambiamento della struttura

produttiva del Paese ed, in parte, ad una distruzione selettiva delle imprese meno competitive. Riconosce come il Paese sia tuttavia «ingessato» da un elevato livello del prelievo fiscale e come non si riesca a contenere la spesa corrente. Anche gli interventi operati in tal senso sono risultati parziali e non hanno inciso sui meccanismi di alimentazione della spesa. Occorre pertanto operare ed attuare le riforme al fine di risolvere i nodi strutturali dell'economia italiana. Conclude sottolineando come il modello di prelievo erariale, fondamentalmente basato sulla progressività, non sia più attuale e agisca come deterrente allo sviluppo economico e alla libertà degli individui.

Il presidente AZZOLLINI osserva preliminarmente come il dibattito sulla Nota rappresenti un'occasione utile per svolgere un approfondito dibattito sulle scelte di politica economica nei primi mesi dell'anno, prima ancora, cioè, che intervengano provvedimenti di correzione dei saldi. Rileva poi come in molti interventi sia stato riconosciuto il successo della strategia di politica economica adottata dal Governo improntata alla prudenza nell'aver evitato manovre espansive operate in *deficit*. Ciò ha escluso rischi di sostenibilità del debito. Ritiene poi che anche la qualità della spesa sia stata improntata a criteri di ragionevolezza in quanto, l'estensione della cassa integrazione anche alle piccole e medie imprese, ha consentito di ridurre notevolmente gli effetti negativi della crisi. Riconosce, altresì, la possibilità di effettuare un controllo più efficiente della spesa corrente. A tal riguardo, invita il Governo ad evitare il ricorso a micro interventi che, in quanto tali assumono dimensioni quantitative irrilevanti, e che tuttavia producono effetti di trascinamento permanenti che, sommati tutti insieme, assumono dimensioni di rilievo. Il controllo sulla spesa corrente andrebbe operato sin dalla fase di costruzione di bilancio e andrebbero conseguiti risultati efficaci approfittando del basso livello dei tassi di interesse. La prassi di controllare la spesa al margine, rende inefficace il controllo più generale sulla spesa corrente. Auspica che dal dibattito il Governo possa trarre gli spunti necessari per adottare misure efficaci.

Concluso il dibattito, interviene in replica il vice ministro VEGAS dichiarando di condividere la considerazione che la tassazione non deve seguire l'andamento della spesa. A tal riguardo, fa presente che la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica deve consentire una migliore analisi della spesa. Dal punto di vista macroeconomico, osserva poi come la crescita dell'economia dipende strettamente dalle risorse disponibili per le famiglie e per le imprese. In tal senso la tassazione determina un effetto di spiazzamento assorbendo risorse dalle famiglie e dalle imprese sacrificando, in tal modo, la crescita. Occorre quindi invertire il segno della relazione tra tassazione e crescita riducendo il prelievo fiscale e dando uno stimolo all'economia. Per quanto concerne il controllo della spesa corrente, osserva come il Parlamento possa svolgere una ricognizione nei settori nei quali si potrebbe rendere più efficiente la spesa pubblica. In tal

senso condivide l'osservazione che la decisione al margine, tipica dell'attuale impostazione di esame delle decisioni di spesa, non sortisce alcun effetto. Ricorda poi come molte riforme approvate saranno in grado di produrre i loro effetti non appena verranno attuate: dal piano industriale per la pubblica amministrazione al federalismo fiscale. Condivide il rilievo avanzato dal senatore Pichetto Fratin sulla necessità di razionalizzare il prelievo spostando l'obiettivo dai redditi ai consumi. In relazione alle osservazioni critiche sulla mancata applicazione della nuova legge di contabilità e di finanza pubblica conviene parzialmente rilevando come l'avvio di riforme così complesse ed articolate richieda un periodo di tempo ragionevole. Sollecita invece il recepimento delle nuove regole nell'ambito dei Regolamenti parlamentari. In relazione alla gestione della finanza pubblica nel 2009 – anno in cui si è manifestata in modo più rilevante la crisi economica – ritiene di condividere i giudizi positivi espressi in alcuni interventi in quanto, l'assenza di interventi espansivi finanziati in *deficit*, ha dimostrato la responsabilità fiscale del Governo, apprezzata dai mercati come dimostrano le recenti emissioni di titoli del debito pubblico. Condivide poi la preoccupazione che nel 2010 vi sia il rischio che la crisi produca i suoi effetti negativi più ampi sull'occupazione. Occorrerebbe individuare misure di incentivazione da attuare nel limite delle risorse disponibili, sebbene ogni strategia sia condizionata dall'aleatorietà degli andamenti delle variabili macroeconomiche. D'altro canto, qualsiasi tipo di incentivo sarebbe incapace di invertire il *trend* dell'economia mondiale e quindi la strategia del Governo rappresenta il modo migliore per evitare nuove spese inutili. L'andamento delle entrate previste per i prossimi anni dimostra che il sistema fiscale italiano può reggere alla crisi, in quanto la perdita di gettito è marginale rispetto alla realtà di altri Paesi europei. Rispetto ad una significativa riduzione del tasso di crescita del PIL, le previsioni per gli anni futuri non sono irrealizzabili se si assume che le riforme adottate entrino in vigore. Rileva come in questi anni non si sia riusciti a incidere sul tasso di aumento della spesa corrente. Anche l'andamento del debito presenta tassi di crescita rilevanti, tuttavia a partire dal 2011, a differenza di altri Paesi europei, l'andamento sarà in flessione. Conclude rilevando come, ancorché l'approccio del Governo sia stato improntato ad un cauto ottimismo, nessuno ha sostenuto la tesi che la crisi sia finita. Occorre risolvere i nodi strutturali dell'economia italiana senza incidere negativamente sulle aspettative degli operatori. Lo scenario per l'anno in corso prevede una ragionevole tenuta dei conti pubblici e, con l'attuazione delle riforme unitamente al controllo della spesa pubblica, può portare ad un andamento analogo o migliore a quello del 2009.

Il presidente AZZOLLINI dichiara concluso l'esame congiunto dei Documenti in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MORANDO (PD) sollecita la risposta del Governo sull'interrogazione 3-01166 a sua firma.

Il presidente AZZOLLINI preannuncia che si farà carico di rappresentare al Governo una sollecita risposta alla interrogazione in questione.

La seduta termina alle ore 10,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 4 marzo 2010

169^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giuseppe Peleggi, direttore dell'Agenzia delle dogane, l'ingegner Walter De Santis, direttore centrale gestione tributi e rapporti con gli utenti, la dottoressa Teresa Alvaro, direttore centrale tecnologie per l'innovazione, il dottor Giovanni Bocchi, direttore ufficio centrale antifrode e il dottor Paolo Raimondi, responsabile ufficio del Direttore.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Marco FILIPPI (PD) sollecita la convocazione di un Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, dedicato alla programmazione dei lavori della Commissione, per definire l'ordine di priorità e la tempistica di esame dei provvedimenti in calendario, nonché lo svolgimento di procedure informative.

Il presidente GRILLO concorda con l'opportunità di convocare l'Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori, assicurando che un'apposita riunione avrà luogo la prossima settimana.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali: audizione del Direttore dell'Agenzia delle dogane

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta pomeridiana dell'8 luglio 2009.

Il presidente GRILLO, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto al dottor Peleggi e agli altri dirigenti dell'Agenzia delle dogane, introduce brevemente le tematiche oggetto dell'audizione odierna, sottolineando come l'organizzazione e le modalità di lavoro adottate nel sistema doganale siano funzionali all'efficienza e alla competitività del settore portuale, per la cui riforma questa Commissione sta attivamente operando da lungo tempo; pertanto, evidenzia come l'aspettativa riposta nella audizione odierna consista nel prendere cognizione delle azioni poste in essere dall'Agenzia delle dogane per favorire una maggiore efficienza dei servizi forniti agli operatori del sistema portuale.

Il dottor PELEGGI, dopo aver ringraziato la Commissione per l'opportunità offerta, consegna all'Ufficio di segreteria una serie di documenti, corredati da elementi statistici, che illustra nel corso dell'esposizione.

Rileva innanzitutto come l'azione dell'Agenzia delle dogane risulti funzionale allo sviluppo della portualità, sia sotto il profilo dell'efficienza del controllo doganale, sia per quanto riguarda il circuito integrato delle merci all'interno dei porti.

Ricorda come, negli ultimi anni, l'Agenzia abbia adottato apposite procedure telematiche, al fine di standardizzare il funzionamento degli organismi doganali attivi all'interno delle varie aree portuali, in modo da garantire parità di condizioni a tutti gli utenti, a prescindere dal singolo porto in cui si trovino ad operare.

Peraltro, il sistema integrato telematico doganale ha consentito lo sviluppo di altri progetti, tra cui quello riguardante il tracciamento dei *container* all'interno dei porti (progetto cosiddetto «trovatore»), al fine di ridurre significativamente la presenza dei *container*; altresì, sono stati stipulati accordi per permettere la tracciabilità delle merci anche sulla rete stradale ed autostradale.

L'Agenzia delle dogane è altresì all'avanguardia sul fronte dell'innovazione tecnologica: un caso significativo al riguardo consiste nella ricezione per via telematica dei cosiddetti «manifesti merci».

Appare evidente che il livello dei controlli doganali rappresenta uno dei fattori in grado di alterare la concorrenza nella scelta, da parte degli operatori, del porto di riferimento: con riferimento a tale aspetto, la quan-

tività dei controlli doganali attivati in Italia è in linea con la media europea; inoltre, il livello qualitativo è in posizione di eccellenza nel panorama europeo, come testimoniato, peraltro, dai dati sul sequestro di merci contraffatte.

Risulta pertanto urgente – proprio per evitare fenomeni distorsivi della concorrenza – un’armonizzazione tra le autorità doganali dei ventisette Stati membri dell’Unione europea, per quanto attiene sia l’analisi del rischio sia la qualità dei controlli, sia, infine, il regime sanzionatorio.

Proprio al fine di accelerare il processo di armonizzazione, l’Agenzia delle dogane ha avviato un contenzioso con gli omologhi organismi degli altri Stati europei e con l’Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), ponendo particolare attenzione all’elemento della sottofatturazione delle merci.

Un ulteriore strumento di modernizzazione del lavoro dell’Agenzia è rappresentato dallo sportello unico doganale, introdotto dalla legge finanziaria per il 2004 e non ancora pienamente operativo, al fine di semplificare e razionalizzare le operazioni d’importazione ed esportazione.

Da ultimo, è stato attivato un nuovo modello di controllo per le autorizzazioni al trasporto.

Il presidente GRILLO (*PdL*) rileva come, dal quadro tracciato dal dottor Peleggi, il processo di armonizzazione europea del sistema doganale appaia lontano dal perfezionamento. Domanda quindi se, alla luce della modernizzazione tecnologica posta lodevolmente in essere dall’Agenzia delle dogane per migliorare la propria attività, il ruolo degli spedizionieri nei porti sia destinato ad un ridimensionamento.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) sottolinea come il dato significativo risultante dalla relazione del dottor Peleggi consista nell’individuazione della reciprocità dei controlli doganali quale fattore di maggiore rilevanza per l’individuazione del porto di sdoganamento delle merci. Chiede poi chiarimenti, anche ai fini dell’effettivo controllo sulle merci, sul rapporto di collaborazione tra l’Agenzia e gli agenti doganali.

Il dottor PELEGGI osserva innanzi tutto come il livello di competitività dei porti italiani non possa certamente essere perseguito abbassando la qualità dei controlli doganali, i quali rispondono oltretutto ad esigenze di tutela dei marchi, dei brevetti e delle produzioni delle piccole medie imprese italiane; altresì, i controlli doganali sono propedeutici a verifiche sanitarie, nonché al controllo sulla sicurezza nelle filiere commerciali.

Ribadisce quindi la necessità di una rapida armonizzazione comunitaria della qualità dei controlli, ricordando al riguardo che dal 1° luglio dello scorso anno è operativa una banca dati europea per il controllo dei codici di partita IVA degli operatori di *import-export*.

Infine, procede all’illustrazione analitica di dati sui sequestri effettuati dall’Agenzia nel corso del 2009.

Il presidente GRILLO dopo aver ringraziato il dottor Peleggi, dichiara conclusa l'audizione, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 4 marzo 2010

130^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Urso.

La seduta inizia alle ore 9,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CURSI informa che non è ancora stata concessa dalla Presidenza del Senato l'autorizzazione alla discussione del disegno di legge n. 1930 in sede deliberante, restando in attesa del prescritto consenso da parte del Governo. Avverte, pertanto, che la discussione in sede deliberante, ove accordata, avrà luogo a partire dal pomeriggio di martedì 9 marzo 2010.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 4 marzo 2010

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 14,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono, per il Ministero dello sviluppo economico, il vice ministro, onorevole Paolo Romani, accompagnato dall'avvocato Stefano Selli, dal consulente dell'ufficio legislativo, avvocato Anna Alessi, e dall'addetto stampa dottoressa Francesca Esposito; per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il presidente, dottor Corrado Calabrò, accompagnato dal segretario generale, ingegner Roberto Viola, dal capo di gabinetto, dottor Guido Stazi, dal direttore Contenuti audiovisivi e multimediali, dottoressa Laura Aria, e dal capo ufficio stampa, dottor Mario Calderoni, e, per la RAI, il dottor Marco Simeon, il dottor Stefano Luppi, e il dottor Daniele Mattaccini.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica di aver designato relatore sullo schema di contratto di servizio il deputato Rao.

Avverte quindi che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che dell'odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Parere sullo schema di contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI Radiotelevisione italiana S.p.a per il triennio 2010-2012 (Doc. n. 191):

Audizione del Vice Ministro dello sviluppo economico

(Audizione svolta)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Vice Ministro dello sviluppo economico.

Il vice ministro ROMANI illustra lo schema di contratto di servizio 2010-2012, con particolare riferimento alle novità in esso contenute rispetto alla innovazione tecnologica, con il completamento del passaggio nel prossimo triennio dal sistema analogico al sistema digitale, e alle esigenze connesse all'offerta di un servizio adeguato ai tempi.

Formulano domande i deputati BELTRANDI (PD), SARDELLI (Misto-MpA-Sud), RAO (UdC), MERLO (PD), CARRA (UdC), CAPARINI (LNP) e LAINATI (PdL) e i senatori MORRI (PD), PARDI (IdV) e VITA (PD), nonché il presidente ZAVOLI.

Il vice ministro ROMANI fornisce risposta ai vari quesiti.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il deputato MOTTOLA (PdL) segnala alla Commissione alcune dichiarazioni di Marco Travaglio nel corso della trasmissione «AnnoZero» del 25 febbraio, contenenti anche illazioni nei riguardi di tutti i parlamentari.

Il PRESIDENTE ne prende atto.

(La seduta, sospesa alle ore 16,15, è ripresa alle ore 16,20).

Audizione del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

(Audizione svolta)

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Presidente dell'Agcom.

Il presidente CALABRÒ illustra il quadro normativo in cui si inserisce il contratto di servizio; esprimendo su di esso un complessivo giudizio positivo, rileva come esso però in alcune parti si discosti dalle linee guida a suo tempo predisposte dall'Autorità.

Rivolgono domande, svolgendo alcune considerazioni, i senatori MORRI (*PD*), VITA (*PD*) e PARDI (*IdV*) e i deputati BELTRANDI (*PD*), MERLO (*PD*) e RAO (*UdC*), nonché il presidente ZAVOLI.

Alle domande risponde il presidente CALABRÒ.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17,30.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 4 marzo 2010

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,15.

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano SANTINI

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), generale Adriano SANTINI, il quale svolge una relazione. Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni il presidente D'ALEMA, i senatori ESPOSITO e RUTELLI e i deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO e ROSATO. Il generale SANTINI fornisce, quindi, ulteriori elementi informativi.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA svolge alcune comunicazioni concernenti l'attività del Comitato e l'organizzazione dei lavori, su cui intervengono i senatori PASSONI, RUTELLI e ESPOSITO e i deputati ROSATO e CICCHITTO.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento

I deputati BRIGUGLIO e ROSATO illustrano lo schema di regolamento all'ordine del giorno, proponendo una bozza di parere al Governo.

Intervengono quindi il presidente D'ALEMA ed i senatori ESPOSITO e RUTELLI.

Il presidente D'ALEMA pone in votazione lo schema di parere proposto dai relatori.

Il Comitato approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 10,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Giovedì 4 marzo 2010

Presidenza del Vice Presidente
Candido DE ANGELIS

La seduta inizia alle ore 8,30.

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, comunica che, in data 25 febbraio 2010, è stata chiamata a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti l'onorevole Susanna Cenni in sostituzione dell'onorevole Mario Cavallaro, dimissionario.

Audizione dell'amministratore delegato dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI), dottor Paolo Scaroni

(Svolgimento e conclusione)

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dell'amministratore delegato dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI), dottor Paolo Scaroni, accompagnato dall'avvocato Leonardo Bellodi, *Presidente della Syndial e responsabile dei rapporti istituzionali dell'ENI*, e dall'ingegner Giuseppe Ricci, *Divisione refining e marketing dell'ENI*.

Paolo SCARONI, *Amministratore delegato dell'ENI*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Dorina BIANCHI (*UDC-SVP-IS-Aut*), il deputato Alessandro BRATTI (*PD*), il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, e il deputato Giovanni FAVA (*LNP*).

Paolo SCARONI, *Amministratore delegato dell'ENI*, Leonardo BELLODI, *Presidente della Syndial e responsabile dei rapporti istituzionali dell'ENI* e Giuseppe RICCI, *Divisione refining e marketing dell'ENI*, rispondono ai quesiti posti.

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, in considerazione della delicatezza degli argomenti in esame, propone, e la Commissione concorda, che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, ringrazia il dottor Paolo Scaroni, l'avvocato Leonardo Bellodi, l'ingegner Giuseppe Ricci e gli altri intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10.

SOTTOCOMMISSIONI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Giovedì 4 marzo 2010

23^a Seduta

Presidenza del Presidente

Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai contributi finanziari dell'Unione europea al Fondo internazionale per l'Irlanda (2007-2010) (COM(2010) 12 def.): seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative.